

Assurda ed illegittima proposta all'esame della Giunta capitolina

Nonostante il sabotaggio di una parte della DC

# Via libera al cemento nei quartieri

## L'assessore Pala ed il capo dell'avvocatura Focacci hanno chiesto una sanatoria e l'incentivazione degli incrementi illegali di cubatura nelle costruzioni attualmente in corso nelle zone centrali e semicentrali della città

Mentre i partiti del centro-sinistra stanno «approfondendo» — in un confronto il cui risultato non è per nulla scontato — la discussione sui temi urbanistici (revisione delle norme di attuazione del piano regolatore e «pacchetto» urbanistico del sindaco) siamo in grado di rivelare l'esistenza di una gravissima manovra diretta ad allargare la cappa di cemento che soffoca i quartieri cittadini.

### Il «pacchetto - Darida»

## «Trionfalismo» dc e polemica del PSI



Ecco un esempio di gestione urbanistica dc: il mare di cemento a Monte Mario

Gli esponenti del comitato romano della DC hanno ufficialmente presentato ai rappresentanti degli altri partiti del centro sinistra — così ha informato ieri mattina il Popolo — il documento urbanistico variamente intitolato dalla direzione del comitato romano. Tale documento rispecchia sostanzialmente — scrive l'organo democristiano — il pacchetto delle proposte operative del sindaco Darida e «rilancia l'iniziativa del partito nel settore chiave dello sviluppo cittadino all'insegna di scelte razionali e realistiche».

Quali siano queste scelte era già noto per quello che si sapeva del contenuto del così detto «pacchetto-Darida» ed ora il nuovo documento della DC non fa altro che confermare quella impostazione ammantandola di fini ed finalità pubbliche e popolari, di «sistema direzionale» al riassetto del centro storico e chi ne ha più ne metta, con l'aggiunta di una sanatoria fanfara trionfalistica diretta in primo luogo a far capire agli alleati che la DC «ha ripreso, con pieno feroce, la guida del processo di crescita della città, scegliendo una strategia più razionale e adeguata ai tempi ed alle mutate situazioni». Insomma sembra che fino ad oggi il lapis urbanistico ed economico in Comune e al governo l'abbia impugnato chissà chi (e non dirigenze qualificatissime della democrazia cristiana) e per colpa di questo «chissà chi» le cose sono andate come tutti sanno, cioè come hanno voluto e deciso gli speculatori e la rendita.

Sul così detto «pacchetto-Darida» il nostro giornale ha già avuto occasione di esprimere un giudizio abbastanza circostanziato e preciso, un giudizio critico che, pur tenendo conto di alcuni elementi di novità, giudicava le proposte del sindaco quantomeno inadeguate a sciogliere i nodi che in anni di malgoverno sono stati stretti intorno alla vita della città, e non solo della città.

Una conferma a questa nostra posizione è una secca smentita all'anacronistico trionfalismo del gruppo dirigente della DC romana viene d'altra parte dagli stessi alleati della DC. E' infatti di ieri mattina un articolo del consigliere comunista socialista Benoni apparso sull'«Avanti!» con il titolo «un pacchetto nuovo con una ricetta vecchia». Benoni ribadisce la posizione del suo partito. In primo luogo — egli scrive — occorre arrivare all'immediata approvazione delle norme tecniche, a unica possibile clausola di salvaguardia contro l'imminente manomissione di quanto rimane al centro e nei quartieri e di vaste aree dell'«Opera romana». Non si tratta di manomissione teorica — precisa Benoni — le licenze, migliaia di licenze, e i progetti sono già pronti. Ma, come si sa, la DC rifiuta di stracciare le norme tecniche dall'insieme delle proposte.

In secondo luogo Benoni rifiuta di considerare la legge 167, ed i suoi piani di zona, «il parente povero del futuro sviluppo della città». Il dibattito sulla revisione del piano regolatore deve parimenti essere condotto in via socialista — non dalle convenzioni — ma dall'essere dello stato di attuazione del programma di edilizia economica e popolare.

Infine Benoni definisce il documento del sindaco — quello sostanzialmente approvato dalla direzione del comitato romano della DC — un documento di centro destra in quanto basato principalmente sul rilancio dell'edilizia privata.

Ora il lettore avrà capito in che senso la DC «ha ripreso in mano il processo di crescita della città».

In buona sostanza Pala e Focacci propongono alla Giunta la sanatoria e l'incentivazione degli incrementi illegittimi di cubatura edificabile in corso di realizzazione nei cantieri situati nei quartieri centrali della città con l'introduzione di vere e proprie procedure illegittime.

Queste varianti — che riguardano zone comprese nei quartieri centrali e semicentrali della città, compresi nel piano regolatore generale del 1951 — non possono essere più approvate dagli uffici comunali perché il 31 dicembre scorso sono scaduti i piani particolareggiati.

Che cosa fare? Assessorato ed avvocatura propongono tranquillamente di infrangere la legge. In sostanza essi chiedono alla Giunta di autorizzare la sanatoria e l'incanto per allora; cioè di dare ora le licenze che non possono essere rilasciate, appellandosi e dando peso ad un atto precedente: quello del verbale in cui la commissione edilizia (che esprime un parere puramente consultivo e non decisionale) ha esaminato i progetti. E ciò sia per le «varianti sostanziali» (cioè per gli aumenti di cubatura) sia per nuove costruzioni.

Due cose colpiscono soprattutto nel documento. In primo luogo l'assoluta arbitrarietà delle motivazioni giuridiche addotte, che farebbero sorridere uno studente del primo anno di giurisprudenza. In secondo luogo l'esplicita volontà di incoraggiare l'ulteriore «cementizzazione» dei quartieri centrali e semicentrali e l'aggravamento delle condizioni di vita dei cittadini, per servire gli interessi di gruppi di speculatori che costituiscono una parte dei parlamentari e dei partiti di affiliazione di sinistra — sono alla portata solo dei ceti privilegiati (magari dei superburrocrati capitolini e statali).

Siamo di fronte quindi ad un episodio intollerabile. Né è pensabile che la Giunta possa approvare o far proprio un simile comportamento palesemente illegittimo e chiaramente volto ad una tutela di interessi privati. Ma non è neppure pensabile che i personaggi che tali proposte hanno prodotto non siano o non possano essere chiamati a dar conto del loro operato.



I due settori del centro storico che saranno chiusi al traffico delle auto private. Quello delimitato dalla linea continua sarà chiuso da sabato; l'altro forse in settembre

### Le decisioni della ripartizione al traffico

## Quali veicoli potranno entrare

### Le eccezioni riguardano gli abitanti della zona, le auto pubbliche, le carrozzelle, i pullman turistici, i mezzi di soccorso ed altri veicoli - I limiti del primo settore

In vista dell'imminente chiusura del settore di proprietà degli alberghi esistenti nel centro storico che sarà attuata a partire da sabato 22 luglio, l'assessorato al traffico informa che il settore stesso sarà delimitato dalle seguenti strade, non soggette alla particolare disciplina: via Cesare Battisti, via del Corso, largo Chigi, via del Tritone, via del Quirinale, via del Quirinale, piazza dei Santi Apostoli. Per quanto riguarda i permessi di accesso al settore, sono previste le seguenti eccezioni:

1) ai titolari di proprietà degli abitanti, muniti di apposito contrassegno; gli interessati dovranno dimostrare tale condizione mediante l'esibizione del libretto di circolazione; successivamente la Circostrazione verificherà se i richiedenti abbiano effettivamente il settore;

2) ai titolari di attività per la riparazione degli automezzi con esercizi nell'ambito del settore, potranno essere rilasciati due o più permessi di accesso, in relazione alla importanza dell'esercizio ovvero alla disponibilità di ricovero dei veicoli nell'interno dei locali; di tali permessi, senza l'indicazione del numero di targa, potranno beneficiare eventuali clienti;

3) ai titolari di tutte le altre attività artigianali, sempre con esercizio nell'ambito del settore, potranno essere rilasciati permessi di accesso, sempre per mezzi adibiti ai lavori da eseguire, ogni qualvolta se ne dimostri la necessità, mediante esplicita dichiarazione del datore di lavoro.

I permessi di cui sopra saranno rilasciati a cura della Circostrazione. L'accesso al settore sarà inoltre consentito alle seguenti categorie di veicoli:

- a) autoveicoli da piazza (taxi); b) autoveicoli da noleggio con conducente; c) vetture pubbliche a trazione ipica; d) pullman turistici (su apposito itinerario); e) cicli (esclusi i motocicli); f) autoveicoli di proprietà di minori fisici che abbiano obblighi di lavoro a carattere continuativo nell'ambito del settore; g) autoveicoli di proprietà di medici ed osteriche per interventi di carattere urgente; tali mezzi dovranno essere muniti del contrassegno di categoria, con l'indicazione del nome e cognome del sanitario e del numero di targa del veicolo, convalidato con

leocomunicazioni; o) mezzi di proprietà delle aziende di interesse pubblico (Acea, Enel, Sip, ecc.) attrezzati per lavori di riparazione; la sosta di tali mezzi è limitata al tempo strettamente necessario alla esecuzione delle predette operazioni; p) veicoli furgonati, motocarri e autocarri adibiti al trasporto delle merci, purché il loro peso complessivo (tara + carico) non superi tonnellate 5,5; l'accesso e la sosta di tali veicoli sono consentiti soltanto dalle ore 00 alle 10 e dalle ore 15 alle 18;

### Impedire la chiusura di cliniche e facoltà

## Incontro tra sindacati e Rettore per l'Ateneo

Si è tenuto presso l'Università l'incontro della segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL con il Rettore e il prorettore per affrontare la drammatica situazione in cui versa l'Ateneo. In particolare, sono stati esaminati i problemi della facoltà, delle cliniche universitarie, degli istituti scientifici e di ricerca, degli organi del personale, delle università del Lazio e della seconda università di Tor Vergata.

I sindacati hanno rilevato le gravi responsabilità di direzione della massima urgenza con l'urgenza che la situazione, di aprire il nuovo anno accademico avendo imposto un serio, articolato, pluralizzato piano per rendere l'università rispondente alle esigenze ed al ruolo che deve svolgere. In tale direzione la Federazione ritiene della massima urgenza un incontro a livello di governo con la partecipazione della Regione, del comune di Roma e dell'università, per definire tutte le iniziative e i provvedimenti da adottare per risolvere i problemi delle attività universitarie romane.

La Federazione sindacale pronta a portare avanti — conclude la presa di posizione — nel mese di settembre tutte le necessarie iniziative, sostenute da azioni di lotta, tese al raggiungimento degli obiettivi indicati.

La sosta dovrà essere limitata al tempo strettamente necessario per le operazioni di carico e scarico; q) veicoli adibiti allo approvvigionamento del mercato di via del Lavatore; tali mezzi dovranno avere le stesse caratteristiche di quelle fissate per il trasporto merci, di cui alla lettera ep) e potranno sostare, solo durante le ore di attività del mercato, nell'apposito spazio ad essi riservato; alle predette caratteristiche potrà essere fatta eccezione per i veicoli autorizzati al trasporto di cose proprie, ma esclusivamente di proprietà degli operatori produttori diretti; r) veicoli adibiti al rifornimento di bar, caffè e carrettini autorizzati alla vendita di derrate; l'accesso e la sosta di tali mezzi sono consentiti fino alle ore 10; s) veicoli che abbiano possibilità di ricovero in aree private; tale permesso, subordinato alla richiesta del proprietario dell'area, il quale dovrà anche indicare la capacità dell'area stessa e dichiarare di essere munito delle prescritte autorizzazioni, sarà rilasciato soltanto per particolari indispensabili esigenze; non potranno fruire di tali permessi le autorizzate pubbliche, le quali pertanto resteranno a disposizione per il ricovero dei veicoli degli abitanti del settore; t) veicoli di proprietà di cittadini, limitatamente a due permessi per ogni testata.

La richiesta per ottenere i permessi di cui alle lettere f, g, h, s, t dovrà essere inoltrata alla XIV Ripartizione.

Tutti i veicoli che avranno facoltà di accesso nel settore, fatta eccezione per quelli con possibilità di ricovero in aree private, dovranno effettuare la sosta negli spazi a ciò destinati.

La disciplina istituita nel settore in questione ha carattere permanente.

Dunque da sabato prossimo continuerà la prima fase della chiusura del centro storico con il divieto di circolazione delle auto private (salvo le eccezioni che indichiamo qui a lato) della circostrazione della prima dei sette settori in cui è stato suddiviso, secondo il piano elaborato dalla commissione consultiva al traffico, la zona compresa fra le mura aureliane ed il Tevere. In settembre ed ottobre dovrebbe scattare la seconda fase della chiusura del secondo settore (quello compreso fra via del Plebiscito, Corso Vittorio, via del Rinascimento, l'ansa del Tevere fra Ponte Umberto e ponte Cavour, via Tomacelli e c.a. del Corso).

Che sabato prossimo scatterà l'operazione per il primo settore (il dettaglio delle strade interessate è pubblicato qui accanto) è ormai certo. Si tratta di una decisione ufficiale già sancita dalla Giunta e sarebbe estremamente grave che il provvedimento venisse annullato.

Sono tuttavia in atto alcune manovre politiche da parte di ben identificati ambienti democristiani per ostacolare l'operazione, la quale non pretende, è ovvio, di risolvere tutti i problemi del traffico, che fra l'altro investe l'intera città, ma costituisce un nuovo passo verso una completa inversione di tendenza in favore di una politica privilegiata il mezzo pubblico e per un recupero dei valori culturali del centro storico, ridotto ad un garage.

L'assessore Pallottini, socialista, si è visto infatti giungere sul tavolino una interpellanza urgente di un consigliere dc, Benito Caoria, ex assessore, nella quale, si chiede niente meno che di «soprasse» dalla commissione consultiva al traffico, la zona compresa fra le mura aureliane ed il Tevere. In settembre ed ottobre dovrebbe scattare la seconda fase della chiusura del secondo settore (quello compreso fra via del Plebiscito, Corso Vittorio, via del Rinascimento, l'ansa del Tevere fra Ponte Umberto e ponte Cavour, via Tomacelli e c.a. del Corso).

E' certamente vero, ed i comunisti lo hanno più volte rilevato, che ai provvedimenti adottati per il centro storico far seguire a breve ed a lungo termine altre misure (metrò di superficie che riservano intere strade ai mezzi pubblici collegino periferia a periferia e periferia a centro; ristrutturazione e potenziamento dell'ATAC; attuazione della metropolitana e così via). Ma non è questa una buona ragione per rinviare alle calende greche quanto già programmato. Il problema è, se mai, quello di spingere in entrambe le direzioni e non quello di bloccare tutto con la scusa di vedere tutto, mentre in effetti si mira a lasciare le cose come stanno.

Il «sistemo» di Caoria non va comunque sopravvalutato: l'esistenza all'interno della maggioranza capitolina e della DC, anche su questo problema del traffico, di forze che mirano a vanificare ogni ancorché limitato, tentativo riformatore.

### Mercoledì se ne discute in Consiglio

## Ultimo sfratto al «Nazareno»



Si ripara della scandalosa operazione del collegio Nazareno — l'edificio nella foto — per la costruzione della nuova sede del collegio stesso in via Brava; b) come pose conciliarsi questa decisione presa dalla giunta con la situazione di illecito in cui si è posto il cantiere con l'inizio abusivo dei lavori del suddetto edificio prima del rilascio di qualsiasi autorizzazione da parte del Comune, nonché con il giudizio espresso dall'Amministrazione e tuttora pendente a seguito della denuncia effettuata dal Comune alla Magistratura ordinaria dell'abuso commesso; c) quali misure abbia preso e si proponga di prendere l'Amministrazione comunale per sorvegliare e garantire l'osservanza del piano rispetto dei vincoli di piena conservazione e di assoluta inalienabilità esistenti sul vecchio edificio, sede attuale del collegio Nazareno — tra via del Tritone, via del Nazareno e via S. Andrea delle Fratte; la cui vendita, come è noto, promossa dall'interessato in violazione di un preciso divieto di alienazione contenuto nel documento dell'ente proprietario con la prevista costruzione del nuovo edificio — in base al decreto presidenziale del 18 dicembre 1965, nonché al vincolo posto dal ministero della Pubblica Istruzione in data 21 aprile 1962 e con i decreti ministeriali del 18 e 3 della legge 1° giugno 1959, n. 1089.

### se hai bisogno di soldi

## FID

### ti apre la porta... subito!

Advertisement for FID (Finanzia Immediata) showing a person standing next to a car. Text includes: 'FID ti apre la porta... subito!', 'FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito. FID... PRESTO O FATTO!', 'ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090'.

Advertisement for 'elettromercato' and 'DELCHI Emerson' air conditioning units. Text includes: 'concessionario diretto dei condizionatori d'aria', 'OFFERTA PRESTAGIONALE A PREZZI SPECIALI RATEALI (compreso IVA)', 'DELCHI trasferibile o fisso - 1250 Frig/h - 12 rate da L. 10.500', 'EMERSON aria fredda e calda - 1625 Frig/h - 12 rate da L. 13.900', 'EMERSON trasferibile - 1250 Frig/h - 12 rate da L. 9.900', 'EMERSON trasferibile - 1625 Frig/h - 12 rate da L. 14.000', 'SCONTI PER PAGAMENTI CONTANTI', 'Richiedeteci preventivi e cataloghi illustrati', 'VIA ANDREA DORIA 34 (FRONTE MERCATO TRIONFALE)'.